



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

Provvedimento n. 223/IPPC/2013

Prot. Gen. n. 126508 del 13/09/2013

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.

00700440282

Codice Fiscale

80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
per lo stabilimento di produzione di cemento e leganti idraulici.

Punto 3.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Revoca e sostituzione provvedimento n. 4/IPPC/2007 del 29/10/2007

Ditta: **CEMENTERIA DI MONSELICE SPA**
Sede attività: Via Solana, 8
Comune: 35043 MONSELICE PD

Sede legale: Via Carlo Cassan n. 10 – Padova (PD)
Partita I.V.A: 01575210154

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/2010 relativa alle emissioni industriali;
- il Reference Document on Best Available Techniques in the Cement, Lime and Magnesium Oxide Manufacturing Industries pubblicato dalla Commissione European nel maggio 2010;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 26/03/2013 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il cemento, la calce e l'ossido di magnesio, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 09/04/2013;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;

1/7

- il D.M. 5 febbraio 1998, recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
 - la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti”;
 - la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge Quadro n. 447 del 27 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
 - il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” e la Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26 maggio 2009 recante “Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
 - la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 346 del 19/03/2013 relativa alla disciplina delle garanzie finanziarie per gli impianti che trattano rifiuti;
 - il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17 maggio 2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22 novembre 2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07 febbraio 2005;
 - il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 recante “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008”;
- **CONSIDERATO** l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante “Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale”, nel caso specifico:
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
 - Autorizzazione allo scarico.
 - Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria della Provincia di Padova n. 4/IPPC/2007 del 29/10/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 59/2005, come da domanda presentata alla Regione Veneto in data 29/05/2007, trasmesso per competenza alla Provincia con nota regionale n. 506181/5719 del 14/09/2007 e acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 24/09/2007 prot. n. 117503;
- **VISTO** il giudizio di compatibilità ambientale espresso con delibera di Giunta Provinciale n. 63 di reg. prot. n. 76944 del 10/05/2013 ai sensi dell'art. 23 della D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **VISTA** la domanda di autorizzazione integrata ambientale della ditta sopraindicata, presentata tramite il SUAP di Monselice, acquisita agli atti della Provincia in data 18/03/2013 prott. n. 43278, 43280, tendente ad ottenere l'autorizzazione per la continuazione dell'attività presso lo stabilimento esistente di produzione di cementi e leganti idraulici ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e la successiva integrazione prot. n. 108754 del 30/07/2013;
- **VISTA** la comunicazione di avvio dell'endoprocedimento della Provincia prot. n. 56492 del 12/04/2013, ai sensi del DPR n. 160 del 07/08/2010, inviata allo S.U.A.P.;
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (quotidiano “Il Gazzettino” del 24/04/2013) non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata; la suddetta pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 30/04/2013 (prot. n. 64577 del 30/04/2013);

- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" i giorni 28/05/2013 e 06/08/2013, riportati nel verbale rispettivamente del 28/05/2013 prot. n. 77982 e del 06/08/2013 prot. n. 111817, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **VISTO** che la Commissione Tecnica Provinciale Ambiente nella seduta del 11/09/2013 (argomento n. 1 dell'o.d.g.) ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni;
- **RITENUTO** di assumere i pareri suddetti;
- **RILEVATO**, da quanto dichiarato dalla ditta nella documentazione allegata alla domanda, che lo stabilimento è già adeguato agli adempimenti per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento previsti dall'art. 39 delle Norme Tecniche del il Piano di Tutela delle Acque;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento dell'anticipo della tariffa istruttoria come previsto dalla normativa succitata;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata possiede le seguenti certificazioni:
 - Sistema di qualità ISO 9001;
 - Certificazione del Sistema Ambientale UNI EN ISO 14001:2004;
 - Registrazione EMAS secondo il regolamento CE 761/2001;
 e che pertanto ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il rinnovo della domanda di autorizzazione integrata ambientale è effettuato ogni 8 (otto) anni;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 4/IPPC/2007 del 29/10/2007 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

D E C R E T A

Art. 1

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al Gestore della Ditta **CEMENTERIA DI MONSELICE SPA** con stabilimento esistente in Via Solana, 8 – MONSELICE (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per la prosecuzione dell'attività esistente di produzione di cemento e leganti idraulici:

Punto 3.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Punto II.1 dell'allegato B della L.R. 26/2007
impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera le 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità produttiva supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno Capacità massima di produzione clinker CEMENTERIA DI MONSELICE SPA: 2.100 t/giorno
Descrizione dell'attività: ALLEGATO A: "QUADRO PROGETTUALE"

3/7

Art. 2

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
Provvedimento n. 4/IPPC/2007	Provincia di Padova	29/10/2007	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria
Provvedimento n. 4936/EM	Provincia di Padova	21/09/2005	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
Provvedimento n. 1705/DEP/2005	Provincia di Padova	22/12/2005	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali
Provvedimento n. 5037/EC/2006	Provincia di Padova	02/11/2006	Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio e riutilizzo di rifiuti speciali non pericolosi

sono revocate e sostituite dal presente atto.

Art. 3 – PRESCRIZIONI

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite di emissioni fissati per le sostanze inquinanti, nonché i valori limite ai sensi della normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

L'autorizzazione contiene opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare, all'autorità competente, i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione e di comunicare, all'autorità competente e ai comuni interessati, i dati relativi ai controlli delle emissioni.

L'autorizzazione contiene inoltre le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate negli Allegati:

	Oggetto
Allegato B	“QUADRO PRESCRITTIVO”
Allegato C	“GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE”
Allegato D	“PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO”

i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4 – COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i, il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne da **comunicazione** alla Provincia di Padova e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova.
- 4.2 Ai sensi dell'at. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dell'impianto deve effettuare le registrazioni dei dati previsti dall'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile.
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**.
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 4.3 In occasione dell'effettuazione dei controlli previsti dall'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le date fissate sia per il campionamento che per le analisi dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- per le **emissioni in atmosfera** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - per i **rifiuti prodotti, i rifiuti in ingresso, lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.
- 4.4 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile di ogni anno** un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting';
 - una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto.
- 4.5 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. nel caso in cui intervengano variazioni nella **titolarietà della gestione dell'impianto** deve essere inviata apposita comunicazione a questa Provincia da parte del vecchio e del nuovo Gestore, entro 30 giorni dalla variazione stessa.
- 4.6 Ai sensi dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'**ISPRA**, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, secondo le modalità ed i tempi indicati dalle vigenti disposizioni.

Art. 5 – ISPEZIONI AMBIENTALI DA PARTE DI ARPAV

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **tre ispezioni ambientali** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); due ispezioni verranno integrate con controllo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico, come previsto dall'art. 29-decies comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

- Ai sensi del DM 24/04/2008 s.m.i., i metodi utilizzati per le indagini di tipo analitico saranno quelli del relativo allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, preveder l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal DM 31/01/2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 6 – DURATA AUTORIZZAZIONE

Il presente provvedimento ha durata **fino al 31/08/2021**; ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; per il rinnovo dell'autorizzazione il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza succitata.

Art. 7 - RIESAME

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/2006. s.m.i..

Art. 8

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa settoriale vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 9 – POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI contenute nell'Allegato B del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI contenute nell'allegato C previste dal "Giudizio di Compatibilità" del presente provvedimento vengono applicati i controlli e le sanzioni previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4 del succitato decreto.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.4 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5 del succitato decreto.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti articoli del presente provvedimento.

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali la presentazione della SCIA e il relativo certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria e le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 7 pagine e dagli Allegati A, B, C e D.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Miledi Dalla Pozza
(con firma digitale)

NOTA:

Il Gestore, salvo nei casi normati dal D.Lgs.160/2010 e s.m.i., dovrà inviare alla Provincia e all'ARPAV le comunicazioni, il report annuale ed eventuali relazioni previste dal presente provvedimento (con le scadenze e modalità ivi previste) mediante FAX/PEC:

Provincia: provincia.padova@cert.ip-veneto.net

Dipartimento Provinciale di ARPAV: dappd@pec.arpav.it

7/7

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

ALLEGATO A “QUADRO PROGETTUALE”

1. PRODUZIONE

Il processo di produzione dei cementi e dei leganti idraulici è suddiviso nelle seguenti fasi:

1.1 APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO MATERIALI IN INGRESSO

Materiale in ingresso	Modalità di stoccaggio
Combustibile pet-coke e carbone fossile	Cumuli all'aperto su area pavimentata
	4 sili per deposito intermedio
Polverino (combustibile solido)	1 silos
Olio combustibile denso	serbatoio
Calcare preparazione della miscela cruda artificiale (farina)	Capannone “Parco circolare”
Calcare preparazione del cemento	Capannone “Parco Triangolare”
Argilla	Capannone “Parco Triangolare”
Materiali a base silicea	1 silos
	Capannone “Parco Triangolare”
Solfato di calcio (gesso)	Capannone materie prime
Solfato ferroso e solfato stannoso	2 sili
Additivi di macinazione	6 serbatoi
Gasolio autotrazione	2 serbatoi
Soluzione ammoniacale	2 serbatoi

I materiali in ingresso confluiscono nei vari depositi attraverso sistemi di movimentazione costituiti da nastri trasportatori di tipo chiuso, per evitare la dispersione accidentale di materiale, dotati di sistemi per l'abbattimento delle emissioni diffuse di polveri.

Gli impianti e le aree di stoccaggio sono dotati di diversi sistemi per il contenimento delle polveri quali gli impianti di aspirazione e filtrazione (filtri a maniche) e gli impianti di nebulizzazione. Tali sistemi permettono di evitare la dispersione di polveri sia nelle fasi di movimentazione sia in quelle di frantumazione.

1.1.1 Materie Prime

Le materie prime, destinate alla preparazione della miscela cruda artificiale (farina), sono

- **calcare ed argilla** provenienti da cava; esse confluiscono al reparto frantumazione e vengono trattate rispettivamente in due impianti di frantumazione (frantoio n. 4 e frantoio argilla); il calcare frantumato, destinato alla produzione della farina, viene depositato presso il capannone *Parco Circolare*, l'argilla viene depositata presso il capannone *Parco Triangolare* nell'apposita area di stoccaggio;
- **materiali a base silicea**, composti prevalentemente da silicati di calcio, silice, ferro e alluminio; essi, avendo già una granulometria ottimale, confluiscono direttamente in tramoggia per essere inviati al silos di stoccaggio o al capannone *Parco triangolare* dopo essere stati miscelati con l'argilla.

Viene inoltre approvvigionato il **calcare** destinato alla preparazione del costituente per il cemento (calcare essiccato); viene scaricato nella tramoggia del frantoio n. 3 e, dopo essere stato frantumato, viene depositato, nell'apposita area del *Parco Triangolare*.

Per consentire il corretto funzionamento degli impianti di ricevimento di materie prime, può rendersi necessario il deposito temporaneo di modeste quantità di materiali nel piazzale adiacente gli impianti.

IMPIANTO	Camino n.
Linea di frantumazione materie prime	Fr1
	Fr2
	Fr3
	Fr4
	Fr5
	Fr6
	Fr7

1.1.2 Additivi

Gli additivi utilizzati sono:

- **solfo di calcio (gesso)**, che viene scaricato a in tramogge all'interno del Capannone *materie prime*; dopo essere stato frantumato, viene inviato alla tramoggia dosatore mulini cotti, per essere utilizzato nella fase di produzione del cemento.
- **solfo ferroso e solfo stannoso**
- **additivi di macinazione.**

Per l'abbattimento degli inquinanti alle emissioni (DeNox) viene utilizzata una **soluzione ammoniacale**.

1.1.3 Combustibili

Pet-coke e carbone fossile utilizzati per l'impianto di cottura del clinker. Essi vengono depositati in apposito piazzale interamente pavimentato e dotato di sistema per la raccolta e trattamento delle acque.

Dal deposito il combustibile viene caricato su nastro trasportatore, inviato ai quattro sili di deposito intermedio e successivamente giunge al molino carbone dove viene macinato ed essiccato mediante aria calda. L'aria calda è generata da un impianto di combustione a metano ("fornello") con potenzialità 2,75 MW; le emissioni della combustione e della macinazione sono convogliate al camino n. MCa2.

Il "polverino" ottenuto passa attraverso un filtro per essere poi trasferito al silo di stoccaggio.

L'invio del polverino al bruciatore del forno è effettuato attraverso un sistema di trasporto pneumatico.

IMPIANTO	Camino n.
Linea macinazione miscela combustibile solido	MCa1
	MCa2
	MCa3
	MCa4

Olio combustibile denso BTZ utilizzato per la fase di riavvio del forno; esso viene stoccato in un apposito serbatoio dotato di bacino di contenimento. Prima di essere utilizzato viene riscaldato mediante 2 impianti di combustione a metano con potenzialità totale pari 1,396 MW.

IMPIANTO	Camino n.
Impianto preparazione olio combustibile	MCa5
	MCa6

Gasolio per autotrazione e per gruppi elettrogeni.

1.1.4 Rifiuti in ingresso

In parziale sostituzione delle materie prime, la cementeria effettua il recupero di materia con operazione R5 (di cui all'Allegato C della parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i) per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

Tipologia	Codice CER	Modalità di stoccaggio	Utilizzo
Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additi vati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani e assimilati tal quali	10 01 01	2 sili Silos polmone	Formulazione cemento e preparazione miscela cruda
	10 01 02		
	10 01 03		
	10 01 15		
	10 01 17		
Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere	10 01 01	Silos polmone Capannone "Parco Triangolare"	Preparazione miscela cruda
	10 01 03		
	10 01 15		
	10 01 17		
Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	10 01 05	Capannone <i>materie prime</i>	Formulazione cemento
	06 11 01		

L'attività di recupero si svolge con le stesse modalità di gestione delle materie prime e utilizzando gli stessi impianti.

1.2 PREPARAZIONE MISCELA CRUDA ARTIFICIALE (FARINA)

Il calcare destinato alla miscela cruda, l'argilla e il materiale a base silicea vengono ripresi dai relativi stoccaggi, dosati e trasferiti con nastro trasportatore alle relative tramogge di carico da cui vengono scaricati su un unico nastro che alimenta l'impianto (molino verticale) di preparazione della miscela cruda artificiale detta "farina".

Durante la macinazione i componenti vengono essiccati utilizzando i gas caldi provenienti dal processo di cottura del clinker.

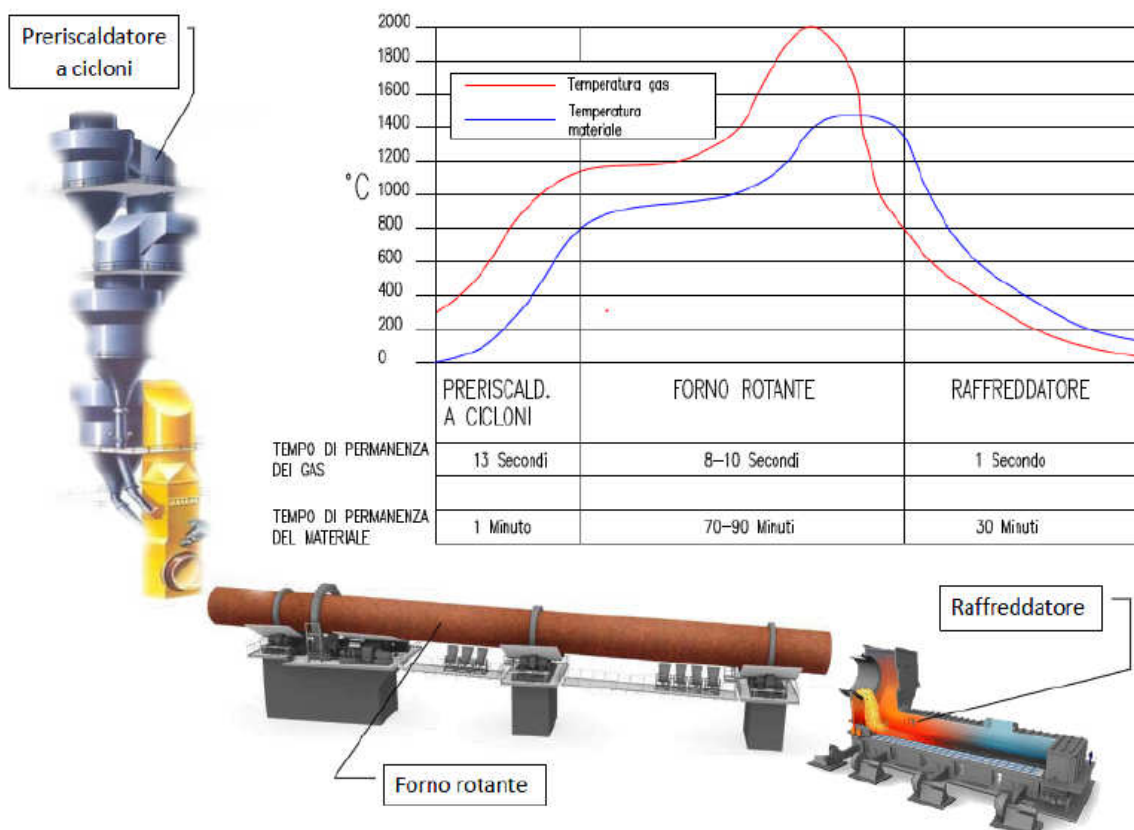
La miscela cruda viene trasferita, attraverso canalette ed elevatori a tazze, nel "silos farina" dotato di un sistema di omogeneizzazione del materiale mediante insufflazione di aria compressa.

In questa fase è verificata, mediante apposite sonde, la presenza di materiale ferroso nei componenti della farina. Tale materiale, che potrebbe danneggiare gli impianti, viene fatto confluire in una specifica tramoggia e successivamente eliminato.

IMPIANTO	Camino n.
Linea macinazione miscela artificiale cruda	Mcr2
	Mcr3
	Mcr7

1.3 PRODUZIONE CLINKER

La miscela cruda artificiale è dapprima prelevata dal silo di deposito attraverso un sistema di canalette fluidificate per essere dosata e, successivamente, inviata all'alimentazione del preriscaldatore con un sistema di coclee, canalette ed elevatori.



- **Preriscaldatore**

L'impianto di produzione del clinker è dotato di preriscaldatore a cicloni a quattro stadi (disposti uno sull'altro).

La farina cruda viene alimentata nello stadio superiore e, scendendo, incontra in controcorrente i gas caldi che provengono dal forno.

La farina scendendo viene preriscaldata, essiccata e parzialmente calcinata mentre è tenuta in sospensione dal flusso dei gas caldi; nell'ultimo ciclone essa raggiunge una temperatura di circa 835-850°C ed una parziale decarbonatazione.

Il gas esausto proveniente dal forno risale verso l'alto lungo il preriscaldatore e in uscita dalla sommità dell'impianto (con temperatura di circa 320-330°C) viene utilizzato per essiccare le materie prime in alimentazione al mulino del crudo.

- **Forno**

Il materiale parzialmente decarbonato viene quindi immesso nel forno (cilindro rotante) dove si completa la fase di decarbonatazione. Successivamente, nella zona di transizione, avviene la scomposizione degli elementi chimici costituenti la materia prima e la loro ricomposizione nella fase di cottura (clinkerizzazione). La temperatura necessaria per questa fase è di circa 1.450-1.470°C, mentre le temperature dei gas arrivano a circa 2.000°C; questi ultimi vengono inviati al preriscaldatore.

L'alta temperatura è ottenuta insufflando aria e combustibile "polverino". La potenzialità del bruciatore è pari a 70,335 MW.

- **Griglia raffreddamento**

In uscita dal forno il clinker è costituito da granuli di materiale che, passando sulla griglia di raffreddamento viene portato a una temperatura di circa 200°C. Il raffreddamento si ottiene facendo salire l'aria di raffreddamento attraverso lo strato di clinker (letto di clinker) disposto sul tappeto della griglia stessa.

Il clinker con pezzatura elevata passa attraverso il frantoio e poi, attraverso un trasportatore metallico, giunge al "Silo clinker". In caso di necessità il clinker viene depositato anche in quattro apposite vasche situate all'interno del "Capannone materie prime".

Qualora il materiale non raggiunga i requisiti qualitativi richiesti viene inviato al "Silos incotto" e successivamente reintrodotta in ciclo.

Come precedentemente indicato i gas caldi, provenienti dall'impianto di cottura del clinker (sommità del preriscaldatore):

- vengono inizialmente inviati al *DeNOx SCR (Selective Catalytic Reductin)* per il trattamento catalitico di riduzione degli ossidi di azoto
- vengono successivamente raffreddati nella *torre di raffreddamento*
- infine vengono convogliati all'*elettrofiltro* per l'abbattimento delle polveri e poi emessi al camino n. CKI3

Per quasi la totalità delle ore di funzionamento dell'impianto, i gas caldi in uscita dal DeNOx SCR, senza essere raffreddati, sono inviati al molino per la preparazione della miscela cruda artificiale, consentendo così il recupero del loro contenuto termico nella fase di preparazione ed essiccazione della farina; dopo il recupero termico vengono inviati all'elettrofiltro.

In caso di malfunzionamento del DeNOx SCR viene attivato il by-pass e i gas caldi in uscita dall'impianto vengono convogliati direttamente alla torre di raffreddamento.

IMPIANTO	Camino n.
Linea produzione clinker	CKI1 – trasporto miscela cruda
	CKI2 - raffreddamento
	CKI3 - forno
	CKI4 – trasporto clinker
	CKI5 – trasporto clinker

1.4 PRODUZIONE CEMENTI

1.4.1 Preparazione calcare essiccato

Il calcare apposito viene ripreso dal Parco triangolare e trasferito con nastri trasportatori sino alla tramoggia del dosatore dell'essiccatore; viene essiccato e inviato in n. 4 silos di stoccaggio attraverso una linea di nastri trasportatori ed elevatore. L'essiccazione avviene con l'utilizzo di un impianto di combustione funzionante a metano con potenzialità di 1,8 MW, le cui emissioni sono convogliate al camino n. Es1.

IMPIANTO	Camino n.
Impianto essiccazione componenti per cemento e leganti idraulici	Es1
	Es2
	Es4
	Es6
	Es7
	Es9
	Es11

1.4.2 Miscelazione e macinazione

L'ultima fase di produzione consiste nella macinazione del clinker (prodotto o eventualmente acquistato e depositato in apposito silos) per l'ottenimento dei diversi tipi di cemento previa miscelazione con additivi di macinazione, calcare essiccato, materiali silicei e correttivi (solfato ferroso/stannoso, solfato di calcio e ceneri).

Presso il reparto di macinazione cotti sono presenti 5 mulini. Il prodotto finito macinato viene inviato ai 22 silos di stoccaggio (in calcestruzzo o metallo) mediante n. 5 linee dette "di carico" dedicate alle differenti tipologie di leganti; tali linee, dotate di coclee, elevatori a tazze e canalette, sono interamente chiuse e dotate di sistemi di abbattimento delle polveri.

IMPIANTO	Camino n.
Linea produzione e trasporto cemento e leganti idraulici	MCo6
	MCo14
	MCo15
	MCo18
	MCo18 bis
	MCo20
	MCo21
	MCo24
	MCo25
	MCo27
	MCo29
	MCo 35
	MCo 36
	MCo 37
	MCo 38
	MCo 39
	MCo 40
	MCo 41
	MCo 42
	MCo 44
	MCo 45
	MCo51
MCo52	
MCo53	

IMPIANTO	Camino n.
Impianto stoccaggio materiali da recupero	CVo1
	CVo2
Impianto di macinazione cotto 1	MCo8
	MCo19
Impianto di macinazione cotto 5	MCo22
	MCo23
Impianto di macinazione cotto 2	MCo28
Impianto di macinazione cotto 3	MCo30
Impianto di macinazione cotto 4	MCo31
	MCo32

1.4.3 Insacco e confezionamento

I cementi ed i leganti idraulici destinati alla vendita, sono disponibili sfusi o confezionati in appositi sacchi; dai 22 sili di deposito possono:

- essere inviati sfusi direttamente agli automezzi tramite tramogge; il carico avviene attraverso dispositivi chiusi;
- essere prelevati e inviati alle n. 3 insaccatrici, attraverso apposite linee di trasporto, per il confezionamento in sacchi; successivamente vengono posizionati su pallets e protetti con pellicola in polietilene e disposti in area coperta.

IMPIANTO	Camino
Impianto di carico sfuso 1	Ins7
	Ins8
Impianto di carico sfuso 1	Ins9
	Ins10
Impianto di carico sfuso 4	Ins14
Impianto di carico sfuso 5	MCo16
Impianto di carico sfuso 6	Ins3
	Ins4
Impianto di carico sfuso 7	Ins24
	Ins25
	Ins26
	Ins27
Insaccatrice 7	Ins18
	Ins19
Insaccatrice 8	Ins20
Insaccatrice 8	Ins2
Impianto pallettizzazione	Ins11
Linea trasporto prodotto finito	Ins1
	Ins12
	Ins13
	Ins15
	Ins16
	Ins17
	Ins21
	Ins22
	Ins23
	Ins32

2 SERVIZI GENERALI

2.1 IMPIANTI DI DEPOLVERAZIONE DELLE MOVIMENTAZIONI AUTOMATICHE DEI MATERIALI

I fabbricati, le strutture e i vani adibiti ad uso tecnico in cui avvengono movimentazioni automatiche di materiali inerti sono dotati, oltre che di impianti di aspirazione per la specifica lavorazione effettuata, anche di appositi punti di aspirazione, captazione e filtrazione per la depolverazione dei locali.

Parte delle emissioni, dopo essere state depolverate, vengono emesse dai camini (*riportati nella sezione 1*). Parte delle emissioni, sempre dopo depolverazione, vengono reimmesse all'interno dei locali. Sono presenti nell'intero stabilimento i seguenti punti.

Approvvigionamento e stoccaggio materiali in ingresso	Fr6
Macinazione e miscelazione	PrG1 - MCo1 - MCo2 - MCo3 - MCo4 - MCo5 - MCo7 - MCo9 MCo10 - MCo11 - MCo12 MCo13 - MCo17 - MCo26 - MCo33 MCo34 - MCo43 - MCo47 - MCo48 - MCo49 - MCo50
Insacco e confezionamento	Ins28 - Ins29 - Ins30 - Ins31
Preparazione miscela cruda artificiale	MCr1 - MCr4 - MCr5 - MCr6
Produzione clinker	CKI6 - CKI7
Preparazione calcare essiccato	Es3 - Es5 - Es8 - Es10 - Es12 - Es13 - Es14 - Es15

2.2 ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE

Lo stabilimento è dotato di un'officina meccanica e di un'officina elettrica per la manutenzione degli impianti; vengono svolte:

- lavorazioni meccaniche con emissioni di tipo diffuso
- attività di saldatura: l'attività avviene in postazione fissa dotata di aspirazione e convogliamento delle emissioni al camino n. OfM1

Vengono effettuati anche interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria presso gli impianti; al bisogno vengono eseguite lavorazioni meccaniche e attività di saldatura mediante sistemi carrellati con aspirazione e filtrazione dei fumi che rimmettono in ambiente di lavoro.

2.3 IMPIANTI TERMICI CIVILI

Presso lo stabilimento sono presenti impianti termici civili aventi ciascuno potenzialità inferiore ai 3 MW.

2.4 LABORATORIO INTERNO

All'interno dello stabilimento è presente un laboratorio in cui vengono eseguite:

- analisi chimiche sui materiali in ingresso, i semilavorati e i prodotti finiti
- prove fisico-meccaniche su semilavorati e prodotti finiti
- taratura degli strumenti

E' presente una postazione dotata di cappa di aspirazione e convogliamento al camino n. Lab1.

2.5 IMPIANTI EMERGENZA

Lo stabilimento è dotato di n. 2 gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio aventi potenzialità rispettivamente 896 kW (punto di emissione n. GE1) e 764 kW (punto di emissione n. GE2).

3 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti derivano esclusivamente dalle attività di manutenzione e servizio.

Sono differenziati e stoccati in apposite aree di deposito temporaneo in attesa del conferimento a ditte autorizzate.

4 UTILIZZO E GESTIONE DELLE ACQUE

4.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La Ditta utilizza l'acqua da tre diverse fonti di approvvigionamento:

- **acquedotto** pubblico: utilizzata per usi civili
- **acque superficiali**: l'acqua viene emunta da due punti rispettivamente dal Canale di Monselice e dallo Scolo Carmine inferiore; viene preventivamente trattata con sistema di disinfezione (in apposita vasca) e poi inviata nel "Vascone" dell'impianto di trattamento acque per essere infine utilizzata nel circuito di raffreddamento degli impianti (uso industriale) e nel sistema antincendio
- **acque meteoriche** recuperate: proviene da tutte le superfici impermeabili dello stabilimento; viene utilizzata per il raffreddamento degli impianti (uso industriale).

4.2 UTILIZZO DELLE ACQUE NELLO STABILIMENTO

Le risorse idriche sono destinate al sistema di **raffreddamento** degli impianti mediante circuiti chiusi (scambiatori di calore del tipo olio-acqua oppure aria-acqua):

- in parte vengono utilizzate nell'impianto di raffreddamento dei gas in uscita dal forno ("Torre di Raffreddamento")
- in parte vengono utilizzate per il raffreddamento degli altri impianti (motoriduttori, supporti dei forni, molini, macchine ausiliare ecc.).

Dopo avere raffreddato i suddetti impianti, l'acqua viene raccolta in vasca di accumulo e a sua volta raffreddata mediante due torri evaporative. Tale sistema prevede il reintegro dell'acqua (mediante prelievo dal "Vascone") per compensare le perdite per evaporazione.

Una parte limitata delle risorse idriche industriali è destinata agli **impianti di bagnatura per l'abbattimento delle polveri diffuse**, installati presso gli stoccaggi di materie prime e del combustibile.

Nello stabilimento è presente un **impianto antincendio** costituito da idranti e dotato di bacini di raccolta acque.

4.3 DEPURAZIONE E SCARICHI

Le acque reflue civili sono coltate e avviate alla pubblica fognatura.

Non sono presenti scarichi di acque di processo.

Le acque meteoriche vengono gestite con le modalità sotto riportate.

4.3.1 Acque meteoriche da aree di deposito del carbone

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale adibito al deposito del carbone sono raccolte e trattate in una vasca di decantazione dedicata. Dopo la decantazione vengono pompate (tramite la stazione S4) ad un impianto di disinfezione e poi confluiscono direttamente nel circuito delle acque di raffreddamento.

4.3.2 Acque meteoriche da tutte le altre superfici pavimentate

Le superfici pavimentate dell'intero stabilimento sono suddivisibili in due zone:

- le acque raccolte dalla Zona nord dello stabilimento vengono inviate tramite la stazione di pompaggio S2 ai bacini "Door" e "Smidht"
- le acque raccolte dalla Zona sud dello stabilimento vengono inviate tramite la stazione di pompaggio S1 ai bacini "Door" e "Smidht"

Le stazioni sono dimensionate per il sollevamento dei primi 15 mm/ora di precipitazione (così come il sistema di raccolta e trattamento); esaurite le capacità di accumulo dei due bacini, l'acqua, dalla stazione di sollevamento, passa direttamente allo scarico "Carmine Inferiore".

Dai bacini "Door" e "Smidht" l'acqua viene inviata, tramite la stazione di pompaggio S3, all'impianto di trattamento acque (Vascone). L'impianto di trattamento è composto dalle seguenti fasi:

- decantazione
- correzione pH
- filtrazione

La quasi totalità delle acque trattate (in uscita dal "Vascone") viene inviata, tramite la stazione di pompaggio S5, nel sistema di raffreddamento degli impianti. Le acque eccedenti vengono recapitate nello scarico "Carmine Inferiore".

ALLEGATO B “QUADRO PRESCRITTIVO”

Il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- B.1 L'**inizio dell'attuazione** del “PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO” previsto in Allegato D deve avvenire **entro il 15/11/2013**.
- B.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- B.3 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante anomalia o guasto**, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- B.4 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici). Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del succitato decreto
- B.5 **30 (trenta) giorni prima** della data di cessazione definitiva dell'attività, il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero stabilimento, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- B.6 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale **conguaglio alle tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni per le EMISSIONI CONVOGLIATE:

B.7 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

IMPIANTO	Camino	Inquinante	Limite espresso come valore medio riferito al periodo di campionamento (mg/Nmc)	Limite espresso come valore medio giornaliero (mg/Nmc)	Riferimenti normativi
Linea di frantumazione materie prime	Fr1	polveri	10	-	BAT n. 16
	Fr2	polveri	10	-	
	Fr3	polveri	10	-	
	Fr4	polveri	10	-	
	Fr5	polveri	10	-	
	Fr7	polveri	10	-	
Linea macinazione miscela artificiale cruda	MCr2	polveri	10	-	BAT n. 16
	MCr3	polveri	10	-	
	MCr7	polveri	10	-	
Linea macinazione combustibile solido	MCa1	polveri	10	-	BAT n. 16
	MCa2	polveri	10	-	BAT n. 16
		NOx	350	-	D.Lgs. 152/2006 e smi
	MCa3	polveri	10	-	BAT n. 16
Impianto preparazione Olio Combustibile Denso	MCa4	polveri	10	-	D.Lgs. 152/2006 e smi
	MCa5 (*)	NOx	350	-	
Linea produzione clinker	CKI1	polveri	10	-	BAT n. 16
		polveri	-	20	BAT n. 18
	CKI3 (**)	polveri	-	10	BAT n. 17
		IPA	0,1	-	D.Lgs. 152/2006 e smi
		NOx	-	450 (***) (****)	BAT n. 19
		SOx	-	50	BAT n. 21
		SOV Tab. A1 Classe III	5	-	D.Lgs. 152/2006 e smi
		Sostanze Tab. A2 Classe II	0,5	-	
		COT	-	50	-
		HCl	-	10	BAT n. 25
		HF	-	1	BAT n. 26
		PCDD/F I-TEQ/Nmc	0,1 x 10 ⁻⁶	-	BAT n. 27
		NH3	-	250	D.Lgs. 152/2006 e smi
		Hg	0,05	-	BAT n. 28
		Σ (Cd, Ti)	0,05	-	
	Σ (As, Sb, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V)	0,5	-		
	CKI4	polveri	10	-	BAT n. 16
	CKI5	polveri	10	-	BAT n. 16
	Impianto essiccazione componenti per cemento e leganti idraulici	Es1	NOx	350	-
polveri			10	-	D.Lgs. 152/2006 e smi
Es2		polveri	10	-	BAT n. 16
Es4		polveri	10	-	
Es6		polveri	10	-	
Es7		polveri	10	-	
Es9		polveri	10	-	
Es11	polveri	10	-		
Impianto stoccaggio materiali da recupero	CVo1	polveri	10	-	BAT n. 16
	CVo2	polveri	10	-	BAT n. 16
Impianto di macinazione cotto 1	MCo8	polveri	20	-	BAT n. 18
	MCo19	polveri	20	-	
Linea produzione e trasporto cemento e leganti idraulici	MCo6	polveri	10	-	BAT n. 16
	MCo14	polveri	10	-	
	MCo15	polveri	10	-	
	MCo18	polveri	10	-	
	MCo18bis	polveri	10	-	
	MCo20	polveri	10	-	

	MCo21	polveri	10	-	
	MCo24	polveri	10	-	
	MCo25	polveri	10	-	
	MCo27	polveri	10	-	
	MCo29	polveri	10	-	
	MCo35	polveri	10	-	
	MCo36	polveri	10	-	
	MCo37	polveri	10	-	
	MCo38	polveri	10	-	
	MCo39	polveri	10	-	
	MCo40	polveri	10	-	
	MCo41	polveri	10	-	
	MCo42	polveri	10	-	
	MCo44	polveri	10	-	
	MCo45	polveri	10	-	
	MCo51	polveri	10	-	
	MCo52	polveri	10	-	
	MCo53	polveri	10	-	
Impianto di macinazione cotto 5	MCo22	polveri	20	-	BAT n. 18
	MCo23	polveri	20	-	
Impianto di macinazione cotto 2	MCo28	polveri	20	-	BAT n. 18
Impianto di macinazione cotto 3	MCo30	polveri	20	-	BAT n. 18
Impianto di macinazione cotto 4	MCo31	polveri	20	-	BAT n. 18
	MCo32	polveri	20	-	
Impianto di carico sfuso 1	Ins7	polveri	10	-	BAT n. 16
	Ins8	polveri	10	-	
Impianto di carico sfuso 2	Ins9	polveri	10	-	BAT n. 16
	Ins10	polveri	10	-	
Impianto di carico sfuso 4	Ins14	polveri	10	-	BAT n. 16
Impianto di carico sfuso 5	MCo16	polveri	10	-	BAT n. 16
Impianto di carico sfuso 6	Ins3	polveri	10	-	BAT n. 16
	Ins4	polveri	10	-	
Impianto di carico sfuso 7	Ins24	polveri	10	-	BAT n. 16
	Ins25	polveri	10	-	
	Ins26	polveri	10	-	
	Ins27	polveri	10	-	
Insacatrice 7	Ins18	polveri	10	-	BAT n. 16
	Ins19	polveri	10	-	
Insacatrice 8	Ins20	polveri	10	-	BAT n. 16
Insacatrice 9	Ins2	polveri	10	-	BAT n. 16
Impianto pallettizzazione	Ins11	polveri	10	-	BAT n. 16
Linea trasporto prodotto finito	Ins1	polveri	10	-	BAT n. 16
	Ins12	polveri	10	-	
	Ins13	polveri	10	-	
	Ins15	polveri	10	-	
	Ins16	polveri	10	-	
	Ins17	polveri	10	-	
	Ins21	polveri	10	-	
	Ins22	polveri	10	-	
	Ins23	polveri	10	-	
	Ins32	polveri	10	-	
Impianto saldatura	OfM1	polveri	10	-	D.Lgs. 152/2006 e smi

NB: la numerazione delle BAT è riferita alla Decisione 2013/163/UE.

(*) valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%

(**) valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 10%

(***) il valore limite è 500 mg/Nmc nei casi in cui dopo le misure tecniche primarie il livello iniziale di NOx è >1000 mg/Nmc

(****) dalla data di rilascio del presente provvedimento al 31/03/2017 il valore limite espresso come valore medio giornaliero è 700 mg/Nmc

B.8 I valori limite di emissione riportati nella tabella della prescrizione B.7 si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie, malfunzionamenti e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi (vedi comunicazione di cui alla prescrizione B.3). Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.

L'impianto si trova al di sotto del **minimo tecnico** nelle seguenti condizioni:

Tipo di impianto	Camino n.	Alimentazione farina (t/h)
Forno	CKI3	< 100

- B.9 La **struttura dei camini** riportati nella tabella di cui alla prescrizione B.7 deve essere conforme a quanto previsto nella tabella 1.5.1 dell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO". Ciascun camino deve essere dotato di apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- B.10 Il Gestore, al fine di consentire il controllo degli inquinanti emessi, deve garantire, in sede di campionamento, per ciascun camino il rispetto dei criteri previsti dal manuale **UNI 10169**, con particolare riferimento al numero e al posizionamento dei fori di prelievo. Il Gestore deve inoltre garantire l'accesso ai camini in condizioni agevoli e di sicurezza e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata norma.
- B.11 Il Gestore deve mantenere efficiente il **Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME)** per i camini CKI2 e CKI3 come previsto dalla tabella 1.5.3 e 1.5.4 dell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" e deve rispettare quanto previsto dall'Allegato 6 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- B.12 Il Gestore dovrà inviare all'ARPAV Dipartimento Provinciale, **entro il 30/04/2014**, il **Manuale di gestione dello SME** (Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni) seguendo le indicazioni delle specifiche linee guida ISPRA del 2011.
- B.13 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite riportati nella prescrizione B.7, il Gestore dovrà rispettare quanto previsto dall'Allegato 6 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- nel caso di **misure in continuo**, le emissioni si considerano conformi se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore 1,25;
 - nel caso di **misure in discontinuo**, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- B.14 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati (pet-coke, carbon fossile, gas naturale, olio combustibile denso BTZ) devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

Preso atto di quanto dichiarato dalla Ditta in merito alla non convogliabilità (sulla base delle migliori tecniche disponibili) delle emissioni diffuse derivanti dalle attività presenti nello stabilimento, devono essere adottate le seguenti misure di contenimento:

- B.15 Le emissioni diffuse devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale con l'utilizzo di una o più tecniche previste dalle BAT 14 e 15 della Decisione 2013/163/UE.
- B.16 Ciascun punto facente capo ad emissioni aspirate, trattate e **reimmesse in ambiente di lavoro** (vedere elenco in tabella 1.5.5 dell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO") dovrà essere dotato di apposita targhetta inamovibile, riportante la numerazione dello stesso. I suddetti punti di emissione devono essere dotati di impianti di abbattimento (filtri a maniche) e il Gestore dovrà effettuare e registrare gli interventi previsti dalla succitata tabella.
- B.17 Tutti i **sistemi di trasporto** automatici esterni ai capannoni devono essere chiusi per evitare la dispersione eolica del materiale.
- B.18 Il Gestore deve garantire la **pulizia** dei piazzali con motospazzatrice e la **bagnatura** delle aree di stoccaggio come previsto dalla tabella 1.5.5 dell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Ai sensi della normativa vigente:

- il Gestore del Servizio Idrico Integrato è Autorità competente per gli scarichi civili in fognatura acque nere;
- il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica sono le Autorità competenti per la concessione di prelievi d'acqua per l'uso industriale.

Il Gestore è autorizzato a scaricare in **acque superficiali** le acque reflue industriali dell'impianto con le seguenti prescrizioni:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito finale
S1	Acque meteoriche di dilavamento	Scolo Carmine inferiore

- B.19 I **valori di emissione** dello **scarico S1** devono essere conformi ai limiti previsti della tabella A del D.M. 30/07/1999.
- B.20 I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006.
- B.21 Lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico.
- B.22 Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 30/07/1999, è vietato l'utilizzo di cloro gas e dell'ipoclorito di sodio, sia per la disinfezione degli scarichi che come agente "antifouling" nei circuiti di raffreddamento.

PRESCRIZIONI: RIFIUTI PRODOTTI (in uscita)

- B.23 I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.
- B.24 I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; le **aree** adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
- Il Gestore è tenuto a rispettare i criteri previsti dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. inerente il "divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi".
- B.25 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti prodotti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

PRESCRIZIONI: RIFIUTI DA RECUPERARE (in ingresso)

- B.26 Il Gestore dovrà comunicare alla Provincia, al Sindaco e all'ARPAV la data di messa in esercizio dell'impianto con l'utilizzo di rifiuti in parziale sostituzione delle materie prime **almeno 15 (quindici) giorni prima** della data fissata (a tal fine farà fede la data di invio della comunicazione).
- B.27 Prima della data di messa in esercizio il Gestore deve prestare le **garanzie finanziarie** (polizza fideiussoria e polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento) previste dalla DGRV n. 346 del 19/03/2013.
- B.28 **I rifiuti in ingresso** devono rispettare quanto sottoriportato:

Tipologia	Codice CER	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto
Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additi vati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani e assimilati tal quali	10 01 01	centrali termoelettriche	è generalmente composto dall'80% circa di ceneri volanti e dal 20% circa di ceneri pesanti; costituito da silicati complessi di alluminio, calcio e ferro, sostanza carboniosa incombusta (2÷10 %); PCDD in concentrazione non superiore a 2,5 ppb; PCB, PCT < 25 ppm.
	10 01 02		
	10 01 03		
	10 01 15		
	10 01 17		
Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere	10 01 01	impianti di recupero energetico di biomasse, legno e fanghi di cartiera	ceneri costituite principalmente da potassio, calcio, sodio e loro composti; PCDD in concentrazione non superiore a 0,1 ppb sul secco, PCB, PCT < 5 ppm sul secco.
	10 01 03		
	10 01 15		
	10 01 17		
Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	10 01 05	produzione di biossido di titanio, di ossido di ferro; produzione di acido citrico e tartarico; produzione di energia elettrica; produzione di refrattari	solfato di calcio > 70% sul secco ed eventuale presenza di silice, allumina e ossido di ferro 5-15% allo stato solido o in sospensione ovvero eventuale presenza di sostanza organica (circa 5%) nei gessi da produzione acidi citrico e tartarico.
	06 11 01		

- B.29 Il Gestore dovrà effettuare il controllo **dei rifiuti in ingresso** con le modalità e la periodicità previste nell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- B.30 Il Gestore è autorizzato ad effettuare presso lo stabilimento l'attività di **messa in riserva R13** (funzionale all'attività di recupero rifiuti) per un quantitativo massimo istantaneo complessivo pari a 1.625 t.
- B.31 Le **modalità e le zone di stoccaggio** per la messa in riserva R13 dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato A "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA" e devono rispettare quanto riportato nei punti 4, 5 e 8 dell'Allegato 5 al D.M. 05/02/98 e s.m.i. relativo alle "Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi".
- B.32 Il Gestore è autorizzato a svolgere l'**attività R5 di recupero di rifiuti non pericolosi**, in parziale sostituzione delle materie prime, alle seguenti condizioni:

Tipologia	Quantitativi massimi R5 in t/anno	Utilizzo
Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additi vati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani e assimilati tal quali	165.000	Formulazione cemento e preparazione miscela cruda
Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere	20.000	Preparazione miscela cruda
Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	40.000	Formulazione cemento
	TOTALE: 225.000	

PRESCRIZIONI: RUMORE

B.33 Il Gestore è tenuto a rispettare:

- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale.

B.34 Il Gestore è tenuto a effettuare una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

B.35 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4/08/1999 n. 372".

B.36 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere effettuati da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

B.37 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità, le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

B.38 Se non specificati nell'Allegato D "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.

B.39 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

PRESCRIZIONI: ADEGUAMENTO ALLE BAT

Ai fine del completo adeguamento alle BAT previste dalla Decisione 2013/163/UE del 26/03/2013:

B.40 Il Gestore dovrà adeguare entro il 31/03/2017 l'emissione di NOx per il camino CK13 del forno ai limiti previsti dalla **BAT 19 (emissioni di NOx)**. Il Gestore dovrà inoltre inviare, entro il 31/12/2014, uno studio di valutazione della fattibilità tecnico-economica inerente l'implementazione di ulteriori tecniche primarie (ad esempio bruciatori low-NOx) e della combustione a stadi, anche in combinazione con l'uso di un precalcinatore e di un mix di combustibili ottimizzato, eventualmente corredato di un cronoprogramma di realizzazione.

B.41 Il Gestore dovrà inviare entro il 31/12/2014 uno studio di valutazione della fattibilità tecnico-economica dell'utilizzo di impianti di cogenerazione/produzione combinata di calore e di elettricità come previsto dalla **BAT 9 (consumo di energia)**.

PRESCRIZIONI: PIANO DI MIGLIORAMENTO

B.42 Il Gestore dovrà inviare ad **aprile di ogni anno**, contestualmente alla relazione di cui all'art. 4.4, un resoconto degli interventi di miglioramento eseguiti nell'anno precedente in attuazione del Piano di miglioramento sottoriportato (presentato dalla ditta ad agosto 2012 in allegato alla domanda di Valutazione Impatto Ambientale):

Tabella 3.11. Interventi di miglioramento programmati dall'azienda, in parte realizzati

Obiettivo	Intervento	Realizzazione
Emissioni in atmosfera		
Contenimento emissioni in atmosfera	Realizzazione del sistema di recupero dei gas caldi provenienti dalla griglia di raffreddamento del clinker. Eliminazione emissioni griglia di raffreddamento. Eliminazione emissioni NO _x e CO ₂ da impianto di macinazione/essiccazione combustibile.	dicembre 2013
Miglioramento sistema di filtrazione delle polveri al camino principale CK13 (forno)	Realizzazione di un nuovo filtro a maniche. Eliminazione delle emissioni legate ai transitori di impianto.	dicembre 2014
Gestione risorse naturali		
Contenimento utilizzo risorse naturali (materiali da cava)	Sostituzione di materie prime non rinnovabili per la produzione della miscela cruda e per la produzione di cementi con scarti di lavorazione di processi energetici.	giugno 2013
Contenimento utilizzo risorse naturali (gas naturale)	Recupero del calore della griglia di raffreddamento del clinker per la fase di essiccazione/macinazione del combustibile. Eliminazione utilizzo gas naturale per la suddetta fase produttiva.	dicembre 2013
Ottimizzazione consumi di risorse naturali e del processo produttivo	Interventi di miglioramento al reparto frantumazione e deposito materie prime.	dicembre 2012
	Interventi di miglioramento all'impianto di produzione della miscela artificiale cruda.	dicembre 2012
	Prosecuzione interventi di miglioramento al reparto macinazione cementi.	dicembre 2013
	Interventi di miglioramento all'impianto di macinazione del combustibile.	dicembre 2013
Gestione risorse naturali e contenimento rumore		
Contenimento consumi energetici e emissioni di rumore	Installazione nuovi riduttori presso impianto macinazione cemento e presso impianto produzione clinker.	dicembre 2012
Comunicazione e trasparenza		
Miglioramento dell'attività di Comunicazione	Aggiornamento sito internet	dicembre 2012
	Realizzazione di visite guidate per scolaresche	annuale
Presenza di coperture in cemento-amianto		
Riduzione delle coperture in cemento amianto presenti presso il sito di Monselice	Rimozione di circa 1.300 m ² di superfici in cemento - amianto nel sito di Monselice, sostituzione delle superfici in cemento amianto, presenti nella zona parcheggio dipendenti.	attualmente sospeso (aprile 2012 effettuata rimozione parziale)

B.43 In riferimento all'applicazione della **BAT 7 (Consumo di energia)**, il Gestore dovrà inviare entro il 31/12/2014 uno studio di valutazione della fattibilità tecnico-economica sulla possibilità di recuperare il calore (cascame entalpico) della griglia di raffreddamento del clinker, eventualmente corredato di un crono programma di realizzazione.

PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.

Prot. n. 60908 del 22/04/2013

Seduta del 18/04/2013

Soggetto proponente CEMENTERIA DI MONSELICE S.p.A.
Sede legale Via C. Cassan, 10 - PADOVA
Ubicazione dell'impianto Via Solana, 8 – MONSELICE PD

Argomento: Attività di recupero di sostanze inorganiche (R5) in sostituzione di materie prime mediante l'utilizzo di scarti di lavorazione – Stabilimento esistente e autorizzato di Monselice

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
PARERE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE
(ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

LA COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- la DGRV n. 1843 del 19/07/2005;
- la DGRV n. 1998 del 22/07/2008;
- la DGRV n. 1539 del 27/09/2011;
- il Regolamento di Funzionamento della Commissione provinciale VIA approvato con Decreto del Presidente prot. n. 18493 del 27/03/2000, modificato con Decreto del Presidente prot. n. 120920 del 24/11/2001;

PREMESSO che:

- la Ditta CEMENTERIA DI MONSELICE S.p.A., con sede legale in Via C. Cassan, 10 - PADOVA, in data 17/08/2012 Prot. nn. 116051, 116056, 116061, 116063, 116186, 116193, 116202, 116218, ha presentato domanda di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, tramite il SUAP del Comune di Monselice, per il progetto di “Attività di recupero di sostanze inorganiche (R5) in sostituzione di materie prime mediante l'utilizzo di scarti di lavorazione – Stabilimento esistente e autorizzato di Monselice”;
- contestualmente alla domanda è stato depositato il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale con la sintesi non tecnica. La ditta ha inoltre comunicato di aver eseguito il pagamento degli oneri di istruttoria in data 03/08/2012, ai sensi della DGRV n. 1843/05;
- il progetto è riferibile alla fattispecie di impianto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. allegato IV, punto 7, lettera zb): impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO che:

- la Ditta proponente ha provveduto a far pubblicare nel quotidiano “Il Gazzettino” del 10/08/2012 l'avviso dell'avvenuto deposito del progetto e del SIA e ha comunicato che il

progetto e' stato presentato al pubblico il 28/08/2012 presso la sala del cinema Corallo, in via San Luigi a Monselice;

- la Provincia ha pubblicato presso il proprio sito web l'avviso di deposito del progetto corredato da un estratto sintetico e rappresentativo della documentazione descrittiva agli atti;
- con nota Prot. n. 121198 del 30/08/2012 la Provincia ha inviato l'endoprocedimento al SUAP del Comune di Monselice, comunicando anche i termini entro i quali sarà concluso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Con la stesso endoprocedimento è stata richiesta anche integrazione documentale che è pervenuta il 10/10/2012 Prot. n. 143951;

PRESO ATTO altresì che:

- la Ditta ha presentato il progetto e lo studio di impatto ambientale alla Commissione V.I.A. Provinciale durante la seduta del 27/09/2012 (argomento n. 2 dell'O.d.G.);
- con nota Prot. n. 141974 del 05/10/2012 la ditta è stata invitata a depositare copia completa della documentazione trasmessa alla Provincia presso i Comuni di Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Este e Pernumia, considerato il possibile interessamento, anche solo parziale, dagli impatti dell'attuazione del progetto. La ditta il 30/10/2012 (Prot. Provincia n. 155597 del 31/10/2012) ha inviato le attestazioni del 22/10/2012 di avvenuto deposito del progetto presso i sopra citati Comuni;
- i componenti del gruppo di lavoro nominato per la redazione dell'istruttoria della pratica in oggetto, con i tecnici dell'ufficio VIA, hanno effettuato un sopralluogo presso la sede dell'attività della ditta in data 23/10/2012;

CONSIDERATO che:

- oggetto della procedura di VIA della Cementeria di Monselice è la possibilità di avviare all'interno del ciclo tecnologico un'attività di Recupero di rifiuti non pericolosi (individuata con la sigla R5 di cui all'allegato C, parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- la sostituzione di materie prime mediante l'utilizzo di rifiuti non pericolosi è mirata alla riduzione del consumo di materie prime naturali (argilla, calcare, gesso) nel processo di produzione del cemento;
- i rifiuti che l'azienda intende recuperare sono costituiti da ceneri da processi energetici e gessi da desolforazione provenienti da centrali termoelettriche, si tratta di rifiuti classificati **non pericolosi**, e il cui utilizzo è previsto per le attività di recupero individuate alle tipologie 13.1, 13.2 e 13.6, dell'allegato 1, sub. Allegato 1, del D.M. 5/2/1998, il cui recupero può essere sottoposto ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alle procedure semplificate;
- l'azienda gestirà le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi riportate nella successiva tabella:

Tabella 5.8. Rifiuti recuperati – stato di progetto

Descrizione	D.M. 5/2/98 All. 1	Denominazione rifiuto	Codice CER	Attività di Recupero R5
				(t/anno)
Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani e assimilati tal quali	13.1	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne polveri di caldaia di cui alla voce 100104	10 01 01	165.000
		Ceneri leggere di carbone	10 01 02	
		Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	10 01 03	
		Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	10 01 15	
		Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 100116	10 01 17	
Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere	13.2	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne polveri di caldaia di cui alla voce 100104	10 01 01	20.000
		Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	10 01 03	
		Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	10 01 15	
		Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 100116	10 01 17	
Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	13.6	Rifiuti solidi prodotti da reazione a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	10 01 05	40.000
		Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	06 11 01	

- le suddette ceneri provengono dalla combustione di carbone, lignite e biomasse utilizzate per la produzione di energia elettrica nelle centrali termoelettriche di importanti produttori di energia elettrica (A2A, ENEL, EDISON, ecc.). Tutti i suddetti Produttori sono certificati ISO 9001 ed ISO 14001;
- per lo svolgimento dell'attività di Recupero R5 non è prevista la realizzazione di nuove opere/strutture o l'installazione di nuovi impianti: i rifiuti saranno recuperati nel processo produttivo senza la necessità di realizzare strutture impiantistiche dedicate né nuovi interventi edilizi. Le ceneri leggere saranno recuperate per mezzo di un impianto già impiegato, nel passato, per l'utilizzo di ceneri della stessa natura. Le ceneri pesanti saranno utilizzate tramite l'impianto di trasporto e stoccaggio delle materie prime e dosate nel normale ciclo di preparazione della miscela cruda artificiale (farina). Infine, i gessi da desolforazione (che sostituiranno il gesso minerale attualmente utilizzato), saranno recuperati tramite l'attuale impianto dedicato al ricevimento e allo stoccaggio del gesso e quindi utilizzati nel processo produttivo;
- i rifiuti saranno avviati alle linee di preparazione della miscela cruda artificiale (linee del crudo) e della preparazione del cemento (linee del cotto), in parziale sostituzione delle materie prime;
- questi materiali rappresentano una risorsa, sia per le caratteristiche tecniche intrinseche, sia per la riduzione degli impatti ambientali collegati alla produzione delle materie prime, nell'industria edilizia, in campo geotecnico e stradale, in campo minerario e per il recupero del territorio;
- l'utilizzo dei prodotti derivati dalla combustione del carbone (in inglese *Coal Combustion Products* – CCPs) nell'industria delle costruzioni è una pratica che, in Europa, risulta già da tempo ampiamente adottato;
- nella disciplina statale il recupero dei rifiuti rientra nella gerarchia delle priorità nella gestione dei rifiuti e nel caso specifico è stata regolamentata con il D.M. 5/2/1998 che è allineato a tali orientamenti prevedendo il recupero a fini produttivi di varie tipologie di rifiuti e nello specifico delle tipologie richieste dalla Ditta;
- il recupero dei prodotti derivati dalla combustione del carbone comporta una serie di benefici in termini ambientali, quali ad esempio:
 1. risparmio di risorse naturali non rinnovabili;
 2. risparmio di energia (necessaria per l'estrazione di risorse naturali);
 3. riduzione globale delle emissioni di CO₂;
 4. riduzione dei volumi occupati nelle discariche;
 5. non ha impatti negativi sull'operatività degli impianti e sulla qualità del prodotto finale;

RILEVATO che:

- entro i termini previsti sono pervenute le seguenti osservazioni al progetto:
 1. Comitati “Lasciateci Respirare” ed “E Noi?” assunta agli atti il 16/10/2012 Prot. n. 147145;
 2. Miazzi Francesco e Mazzetto Silvia assunta agli atti il 16/10/2012 Prot. n. 147152;
 3. Miazzi Francesco e Gabriella Zanin assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149694;
 4. Michelin Antonio assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149884;
 5. Lucchiari Maria Grazia assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149788;
 6. Drago Paolo e Nosarti Lorenzo assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149870;
 7. Bertazzo Maria Grazia assunta agli atti il 16/10/2012 Prot. n. 147094;
 8. Lucca Antonio assunta agli atti il 16/10/2012 Prot. n. 147100;
 9. Milanese Susanna assunta agli atti il 16/10/2012 Prot. n. 147104;
 10. Menin Dario Alessio assunta agli atti il 16/10/2012 Prot. n. 147107;
 11. Romano Alessandra assunta agli atti il 16/10/2012 Prot. n. 147112;
 12. Baracco Maddalena assunta agli atti il 16/10/2012 Prot. n. 147121;
 13. Dirignani Gianni assunta agli atti il 16/10/2012 Prot. n. 147675;
 14. Pironato Lino assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149619;
 15. Ghidini Corrado assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149627;
 16. Vivianetti Giancarlo vicepresidente della sezione di Padova di Italia Nostra e Panajotti Maria Letizia Presidente del Consiglio Regionale di Italia Nostra assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149633;
 17. Mazzetto Lorenzo assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149638;

18. Gianni Sandon per Comitato Difesa Colli Euganei assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149644;
19. Bergamin Christianne assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149650;
20. Bressanin Michele assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149655;
21. Manfrin Carla assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149661;
22. Giroto Daniela assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149663;
23. Macellari Elena presidente Gruppo Amici del Verde assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149664;
24. Seccati Lorenza assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149667;
25. Frizzarin Paolo assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149669;
26. Contarin Cecilia assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149670;
27. Belluco Leandro assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149673;
28. Buson Antonella assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149675;
29. Feltrin Carla assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149678;
30. Pappalardo Federico assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149680;
31. Bernardini Carlo Alberto assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149683;
32. Fornasiero Riccardo assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149687;
33. Crescenzo Marino assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149689;
34. Tinello Emanuela assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149691;
35. Roveroni Alessandro assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149695;
36. Lelli Anna Maria, Michelotto Claudio e Angelo, Selmin Antonio, Carpin Maria, Sardella Antonella assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149660;
37. Angelini Augusto assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149698;
38. Giaccarello Pierluigi assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149702;
39. Quintili Patrizio assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149704;
40. Moretto Alessandro assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149710;
41. Grigolon Antonia assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149714;
42. Todesco Daniele assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149717;
43. Resente Sergio assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149718;
44. Menin Adriano assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149725;
45. Martinello Luca assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149729;
46. Montecchio Francesco e Seno Anna assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149735;
47. Bellotto Riccardo assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149737;
48. Simonato Mirco assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149740;
49. Rizzato Angela assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149743;
50. Buson Monica e Bortolami Nicola assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149745;
51. Zanin Gabriella assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149747;
52. Zotta Maria Elisa assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149851;
53. Muttoni Silvia assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149858;
54. Menesello Anna assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149860;
55. Baccini Flores assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149864;
56. Di Salvatore Roberta assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149866;
57. Tasinato Franco assessore all'istruzione e alla cultura del Comune di Megliadino San Vitale assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149868;
58. Buscagin Nicola assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149869;
59. Zadra Nicola assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149871;
60. Veronese Paola assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149873;
61. Cattaneo Paolo assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149874;
62. Paglia Emiliano assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149877;
63. Badio Anna assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149878;
64. De Marchi Paolo assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149879;
65. Morato Gianni assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149881;
66. Dicati Gloria Lorena assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 149882;
67. ReginatoStefano assunta agli atti il 19/10/2012 Prot. n. 151425;

- oltre i termini previsti sono pervenute le seguenti osservazioni al progetto:
 - Comune di Battaglia Terme assunta agli atti il 19/11/2012 Prot. n. 164829;
 - Città di Este assunta agli atti il 04/01/2013 Prot. n. 1962;
- inoltre al protocollo provinciale sono state assunte le seguenti determinazioni e pareri:

- determinazione del Comune di Monselice assunta agli atti il 28/01/2013 Prot. n. 16125, a seguito della richiesta di chiarimenti inviata dalla Provincia in data 09/11/2012 Prot. n. 160296;
- parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, assunto agli atti il 09/11/2012 Prot. n. 160209, e nota esplicativa assunta agli atti il 13/03/2013 Prot. n. 40521;
- parere del Parco Regionale dei Colli Euganei assunto agli atti il 15/03/2013 Prot. n. 42153, a seguito della richiesta di chiarimenti inviata dalla Provincia in data 09/11/2012 Prot. n. 160292;

PRESO ATTO che:

- in data 13/11/2012 Prot. n. 162158 la Provincia ha trasmesso al proponente copia delle osservazioni pervenute entro i termini previsti. Le relative controdeduzioni alle osservazioni sono state presentate da parte della Cementeria di Monselice il 14/12/2012 Prot. n. 180795;
- con nota Prot. n. 184062 del 20/12/2012 è stata inviata alla ditta la richiesta di integrazioni, che sono pervenute alla Provincia in data 15/02/2013 Prot. n. 27100;
- il 11/03/2013 Prot. n. 39028 sono state assunte agli atti integrazioni volontarie del proponente relative all'elaborato grafico Tavola Comparativa – scala 1:1000 – Febbraio 2013, pertinenti le D.I.A. DL – 10 0185, DL – 10 0186, DL – 10 0187, DL – 10 0188 (rif. comunicazione del Comune di Monselice assunta agli atti il 28/01/2013 Prot. n. 16125);
- il nuovo elaborato grafico è stato esaminato dalla Commissione VIA durante la riunione del 21/03/2013, argomento n. 6 dell'OdG. All'unanimità la Commissione VIA (verbale Prot. n. 47895 del 26/03/2013) ha ritenuto che le modifiche apportate non siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, pertanto ha deliberato la non necessità che il proponente depositi copia ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, contestualmente, dia avviso dell'avvenuto deposito secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 24 del medesimo "Testo Unico" Ambientale;

CONSIDERATO altresì che:

- con le integrazioni prodotte dalla Ditta sono stati approfonditi gli impatti prevedibili sulla matrice atmosfera, attraverso gli studi previsionali di ricaduta presentati, producendo lo studio previsionale di ricadute che stima le concentrazioni al suolo dei principali inquinanti, partendo dai dati di emissione a camino riferiti ai valori limite in essere e ai valori limite dello stato di progetto;
- al fine di consentire un ulteriore elemento partecipativo degli Enti coinvolti anche solo parzialmente, dai possibili impatti dell'attuazione del progetto e a garanzia della massima trasparenza, sono stati invitati a partecipare alla riunione della Commissione V.I.A. del 18/04/2013, senza diritto di voto, i Sindaci dei Comuni di Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Este e Pernumia;

VISTA la relazione istruttoria elaborata dal gruppo di lavoro, Prot. n. 58906 del 17/04/2013, e discussa nella Commissione V.I.A. del 18/04/2013 (argomento n. 1 dell'O.d.G.);

PRESO ATTO della discussione emersa nella predetta Commissione V.I.A. a seguito della lettura della relazione istruttoria;

VISTA la relazione istruttoria conclusiva della Commissione V.I.A. della riunione del 18/04/2013 (Prot. n. 60348 del 19/04/2013);

con voti: FAVOREVOLI 12, CONTRARI NESSUNO, ASTENUTI NESSUNO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

per il progetto di “Attività di recupero di sostanze inorganiche (R5) in sostituzione di materie prime mediante l'utilizzo di scarti di lavorazione – Stabilimento esistente e autorizzato di Monselice” proposto dalla Cementeria di Monselice S.p.A., con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni.

PRESCRIZIONI:

- a) Al fine di valutare l'impatto sulla matrice atmosfera derivante dalle modifiche di progetto dell'attività di recupero dei rifiuti, la Ditta ponga da subito in atto una procedura di monitoraggio analitico delle emissioni in atmosfera allo stato attuale (ante introduzione dei rifiuti non pericolosi secondo progetto nel processo produttivo) e delle emissioni del periodo iniziale di sei mesi dopo la messa a regime della attività di recupero con le modifiche previste dal progetto. Entro 12 mesi dalla suddetta messa a regime la Ditta produca ed invii agli Enti interessati (Provincia, Comune di Monselice e Arpav) un nuovo studio delle ricadute al suolo che riassume e confronti i risultati ottenuti nei due periodi di analisi;
- b) La Ditta introduca entro il processo produttivo unicamente le tipologie di rifiuti non pericolosi di cui al DM 5/2/1998, rifiuti classificati non pericolosi individuati alle tipologie 13.1, 13.2 e 13.6 di cui al medesimo decreto;
- c) La Ditta provveda all'adeguamento degli impianti di illuminazione esistenti secondo quanto previsto dalla normativa regionale (L.R. n. 17 del 7/8/2009), entro i termini previsti dalla L.R. stessa;
- d) La Ditta si adegui alle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009 e s.m.i.) entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso.

RACCOMANDAZIONI:

- a) In sede di istruttoria per il rilascio dell'AIA, la Ditta dovrà proporre un **Piano di Monitoraggio e Controllo** che tenga conto delle procedure previste dal proprio sistema di gestione interno, in particolare quelle riguardanti il controllo delle materie prime/rifiuti/combustibili in ingresso;
- b) E' opportuno inoltre che entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva venga predisposto un apposito **accordo per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera** tra la Ditta, ARPAV, Provincia e Comuni di: Monselice, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Este e Pernumia, che espliciti le modalità e le tempistiche di divulgazione delle informazioni relative alle emissioni in atmosfera derivanti dal Cementificio. L'accordo dovrà prevedere che ARPAV abbia accesso istantaneo, illimitato e dedicato via Web ai dati grezzi e validati di processo e ai dati grezzi e validati rilevati dallo SME (sistema monitoraggio emissioni), in ogni fase del processo produttivo, anche nei periodo transitori non direttamente riconducibili ai limiti di legge;
- c) In riferimento all'applicazione delle **BAT** previste dai “Reference Document on Best Available Technique in the Cement, Lime and Magnesium Oxide Manufacturing Industries, May 2010”:
 - c.1 la Ditta dovrà inviare entro il 31/12/2014 uno studio di valutazione della fattibilità tecnico-economica dell'utilizzo di impianti di cogenerazione/produzione combinata di calore e di elettricità come previsto dalla **BAT 8 (consumo di energia)**;
 - c.2 la Ditta dovrà inviare entro il 31/12/2014 uno studio di valutazione della fattibilità tecnico-economica *inerente* l'applicazione delle misure primarie (ad esempio l'impiego di bruciatori a bassa emissione di NOx), della combustione a stadi e del precalcinatore come previsto dalla **BAT 17** punti a) e b) (*emissioni di Nox*);
 - c.3 la Ditta dovrà adeguare l'emissione di NOx per il camino CK13 del forno ai limiti previsti dai “Reference Document on Best Available Technique in the Cement, Lime and Magnesium Oxide Manufacturing Industries, May 2010” con il seguente piano di adeguamento:

	Valore limite per gli NOx
AIA provvisoria in vigore	1800 mg/Nmc
Rilascio AIA definitiva	700 mg/Nmc
Dal 1 Aprile 2017	<p>BAT AEL (valore medio giornaliero) < 200-450 (1) (2)</p> <p>(1) Il valore superiore dell'intervallo BAT-AEL è 500 mg/Nm³ nei casi in cui dopo le misure tecniche primarie il livello iniziale di NO_x è >1 000 mg/Nm³ .</p> <p>(2) La capacità di ottenere valori compresi nell'intervallo indicato può essere influenzata dalle caratteristiche costruttive dei forni esistenti, dalle proprietà del mix di combustibili (rifiuti compresi), dalla attitudine alla cottura delle materie prime (ad esempio, cemento speciale o clinker da cemento bianco). Livelli inferiori a 350 mg/Nm³ si ottengono in forni con condizioni favorevoli quando si utilizza la riduzione selettiva non catalitica (SNCR). Nel 2008, il valore inferiore, pari a 200 mg/Nm³ , è stato riportato come media mensile di tre impianti (con l'utilizzo di una miscela facilmente cuocibile) utilizzando la riduzione selettiva non catalitica (SNCR).</p>

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE VIA
Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

ALLEGATO D “PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO”

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

	FASI	GESTORE		ARPAV Ispezioni programmate	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale tecnico gestionale	Controllo analitico
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti finiti				
1.1.1	Consumo materie prime	Mensile	Annuale	X	-
1.1.2	Consumo additivi	Mensile	Annuale	X	-
1.1.3	Semilavorati prodotti	Mensile su base giornaliera	Annuale	X	-
1.1.4	Prodotti finiti	Mensile	Annuale	X	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in aria				
1.5.1	Elenco, struttura ed operatività dei camini	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati in discontinuo	Vedi tabella	Annuale	X	X
1.5.3	Inquinanti e parametri monitorati in continuo	Continuo	Annuale	X	X
1.5.4	Metodiche di analisi	-	-	-	-
1.5.5	Emissione diffuse	Vedi tabella	-	X	-
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	-
1.6.3	Metodiche di analisi	-	-	-	-

1.7	Rumore				
-	Valutazioni di impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Controllo rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo e sottosuolo – non applicabile				
2	GESTIONE DELL'IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche e manutenzioni				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi, controllo del processo	In continuo	Annuale	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque, controllo del processo	Mensile	Annuale	X	-
2.1.5	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.6	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

NB: Con il termine "annuale" si intende qualsiasi momento all'interno dell'anno solare.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 –Materie prime e prodotti finiti

Tabella 1.1.1 – Consumo materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Calcare per produzione miscela artificiale cruda	Capannone "Parco circolare"	t	Mensile	Report interno	Sì
Calcare per produzione cementi e leganti	Capannone "Parco Triangolare"				
Argilla	Capannone "Parco Triangolare"				
Materiali silicei	Silos				
Clinker acquistato (*)	Deposito chiuso				

(*) al bisogno la ditta acquista clinker dall'esterno per produrre cementi e leganti idraulici.

Tabella 1.1.2 – Consumo additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Solfato di calcio (gesso)	Capannone materie prime	t	Mensile	Report interno	Sì
Solfato ferroso e stannoso	Sili				
Additivi coadiuvanti della macinazione	Serbatoi				
Soluzione ammoniacale	Serbatoio	m ³			

Tabella 1.1.3 – Semilavorati prodotti

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Metodo misura	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Clinker	Silos	t	Calcolo (*)	Mensile su base giornaliera	Report interno	Sì

(*) sulla base dei quantitativi dei materiali in ingresso e del coefficiente standard presente nella bibliografia di settore di trasformazione della farina in clinker

Tabella 1.1.4 – Prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Cemento	t	Mensile	Report interno	Sì
Legante idraulico				
Clinker (venduto tal quale)				

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Modalità misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua superficiale da Scolo Carmine Inferiore	Contatore 1	raffreddamento impianti e bagnatura materiali in ingresso (materie prime e combustibili)	m ³	Mensile	Report interno	Sì
Acqua superficiale da Canale Monselice	Contatore 2					
Acqua meteorica recuperata	Contatore 3					

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Modalità misura	UM	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Rete nazionale	Energia elettrica	Contatore	kWh	Mensile	Report interno	Sì
Energia da combustibili	Energia termica	Calcolo	kWh			
TOTALE ENERGIA UTILIZZATA		Calcolo	TEP	Annuale		

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità misura	UM	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Coke di petrolio	Produzione clinker	Pesata	t	Mensile	Report interno	Sì
Carbone fossile (*)						
Olio combustibile		Misuratore volumetrico	l			
Gas naturale	Essiccazione del combustibile per forno	Contatore 1	m ³	Mensile	Report interno	Sì
	Essiccazione del calcare per il cemento.	Contatore 2	m ³			
	Preparazione (riscaldamento) olio combustibile per forno.	Contatore 3	m ³			

(*) Il ciclo produttivo può prevedere l'utilizzo di carbone fossile, che viene stoccato nel piazzale del coke di petrolio

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 – Elenco, struttura ed operatività dei camini

Camino	Portata Nmc/h (*)	Bocca ad asse verticale oppure orizzontale	Bocca più alta di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti e dei parapetti	Bocca più alta di almeno un metro rispetto a qualunque ostacolo o struttura distante meno di 10 m	Sistema di abbattimento	Operatività	Frequenza registrazione	Reporting
Fr1	7300	V	Si	Si	FM	UM Ore/mese	Mensile	Si
Fr2	32000	V	Si	Si	FM			
Fr3	4600	O	-	-	FM			
Fr4	2800	V	Si	Si	FM			
Fr5	3200	O	-	-	FM			
Fr7	10500	V	Si	Si	FM			
MCr2	2800	O	-	-	FM			
MCr3	11000	V	Si	Si	FM			
MCr7	7000	V	Si	No	FM			
MCa1	3000	V	Si	Si	FM			
MCa2	10000	O	-	-	FM			
MCa3	1700	V	Si	Si	FM			
MCa4	2600	V	Si	No	FM			
MCa5	1300	V	Si	Si	FM			
MCa6	1100	V	Si	Si	FM			
CKI1	5300	V	Si	Si	FM			
CKI2	100000	V	Si	Si	FM			
CKI3	166000	V	Si	Si	SCR ed elettrofiltro			
CKI4	10000	V	Si	Si	FM			
CKI5	11000	V	Si	Si	FM			
Es1	16000	V	Si	Si	FM			
Es2	8000	V	No	No	FM			
Es4	2300	O	-	-	FM			
Es6	10500	V	Si	Si	FM			
Es7	2300	O	-	-	FM			
Es9	4000	O	-	-	FM			
Es11	28300	V	Si	Si	FM			
CVo1	5000	V	Si	No	FM			
CVo2	1100	V	Si	Si	FM			
MCo8	13000	V	Si	Si	FM			
MCo19	11200	V	Si	No	FM			
MCo6	2700	O	-	-	FM			
MCo14	2800	V	Si	No	FM			
MCo15	2800	V	Si	No	FM			
MCo18	1100	V	Si	No	FM			
MCo18bis	1100	V	Si	No	FM			
MCo20	1300	V	No	No	FM			
MCo21	1300	V	No	No	FM			
MCo24	7500	V	Si	Si	FM			
MCo25	11000	V	Si	Si	FM			
MCo27	3000	V	Si	No	FM			
MCo29	11000	V	Si	Si	FM			
MCo35	1100	V	No	No	FM			
MCo36	1100	V	No	No	FM			
MCo37	1100	V	No	No	FM			
MCo38	1100	V	No	No	FM			
MCo39	1100	V	Si	Si	FM			
MCo40	1400	V	Si	Si	FM			
MCo41	50000	V	Si	Si	FM			
MCo42	15000	V	Si	Si	FM			
MCo44	3200	V	Si	No	FM			
MCo45	40000	V	Si	No	FM			
MCo51	5000	V	Si	Si	FM			
MCo52	550	V	Si	Si	FM			
MCo53	550	V	Si	Si	FM			
MCo22	8000	O	-	-	FM			
MCo23	12000	O	-	-	FM			
MCo28	11000	V	Si	No	FM			
MCo30	11000	V	Si	No	FM			

MCo31	7500	V	Si	No	FM
MCo32	13000	V	Si	No	FM
Ins7	8000	V	Si	No	FM
Ins8	5500	V	Si	No	FM
Ins9	8000	V	Si	No	FM
Ins10	5000	V	Si	No	FM
Ins14	11500	V	Si	No	FM
MCo16	10000	V	Si	No	FM
Ins3	6600	V	Si	No	FM
Ins4	3300	O	-	-	FM
Ins24	8000	V	Si	Si	FM
Ins25	5000	V	Si	Si	FM
Ins26	5000	V	Si	Si	FM
Ins27	5500	V	Si	Si	FM
Ins18	11000	V	Si	Si	FM
Ins19	7000	V	Si	Si	FM
Ins20	6000	V	Si	No	FM
Ins2	24000	V	Si	Si	FM
Ins11	15000	V	Si	No	FM
Ins1	3000	O	-	-	FM
Ins12	3000	V	Si	No	FM
Ins13	8500	O	-	-	FM
Ins15	7500	O	-	-	FM
Ins16	3000	V	Si	No	FM
Ins17	5000	V	Si	No	FM
Ins21	2000	O	-	-	FM
Ins22	3000	O	-	-	FM
Ins23	3000	V	Si	Si	FM
Ins32	8000	O	-	-	FM
OfM1	800	V	Si	Si	FM

(*) Tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio.

Tabella 1.5.2 – Inquinanti monitorati in discontinuo

Camino	Parametro	UM	Frequenza controllo periodico	Modalità registrazione	Reporting
Fr1, Fr3, Fr4, Fr5, MCr2, MCr7, MCo1, MCo3, MCo4, CK11, Es2, Es4, Es7, Es9, CVo1, CVo2, MCo6, MCo14, MCo15, MCo18, MCo18bis, MCo20, MCo21, MCo24, MCo27, MCo35, MCo36, MCo37, MCo38, MCo39, MCo40, MCo44, MCo51, MCo52, MCo53, Ins7, Ins8, Ins9, Ins10, Ins3, Ins4, Ins24, Ins25, Ins26, Ins27, Ins19, Ins20, Ins1, Ins12, Ins13, Ins15, Ins16, Ins17, Ins21, Ins22, Ins23, Ins32	Polveri totali	mg/Nm ³	Ogni quattro anni	Certificati analitici	Si
Fr2, Fr7, MCr3, MCo2, CK14, CK15, Es6, Es11, MCo8, MCo19, MCo25, MCo29, MCo41, MCo42, MCo45, MCo22, MCo23, MCo28, MCo30, MCo31, MCo32, Ins14, MCo16, Ins18, Ins2, Ins11, OfM1	Polveri totali	mg/Nm ³	Annuale		
CK12, CK13	Polveri totali	mg/Nm ³	Ogni tre anni		
MCo2, MCo5, MCo6, Es1	Ossidi di azoto	mg/Nm ³	Annuale		
CK13	IPA	mg/Nm ³	Annuale		
	PCDD/F I-TEQ/Nmc				
	Hg				
	Σ (Cd, Ti)				
	Σ (As, Sb, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V)				
	SOV Tab. A1 Classe III				
	Sostanze Tab. A2 Classe II (*)	mg/Nm ³	Annuale		

(*) Il controllo non dovrà essere ripetuto qualora le concentrazioni degli inquinanti misurate siano inferiori al limite di rilevabilità

Tabella 1.5.3 – Inquinanti e parametri monitorati in continuo

Camino	Parametro	UM	Modalità registrazione	Reporting
CKI3	CO, CO ₂ , CH ₄ , NO _x , SO ₂ , HCl, HF, NH ₃ , COT	mg/Nm ³	Report interno	Sì
	O ₂ , umidità	%		
	Portata volumetrica	Nm ³ /h		
	Pressione	mbar		
	Temperatura	°C		
CKI2, CKI3	Polveri totali	mg/Nm ³		

NB: le registrazioni in continuo delle concentrazioni degli inquinanti vanno effettuate anche durante i periodi transitori

Tabella 1.5.4 – Metodiche di analisi

Tipo di parametro	Parametro	Metodo analitico
Parametro discontinuo	Polveri	UNI EN 13824-1:2003
	SO ₂	UNI EN 14791
	NO _x	UNI EN 14792
	HCl	UNI EN 1911 1-2-3
	HF	DM 25/8/2000
	PCDD/F I-TEQ/Nmc	EN 1948 1-2-3
	IPA	Campionamento UNI EN 1948 Analisi ISO 16362
	Metalli pesanti (As, Sb, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V)	UNI EN 14385
	Hg	UNI EN 13211
	SOV Tab. A1 Classe III	UNI EN 13649
	Sostanze Tab. A2 Classe II	EN 1948 - 4
Parametro continuo	CO, CH ₄ , CO ₂ , NO _x , SO ₂ , O ₂ , HCl, HF, NH ₃ , COT, Umidità, Portata fumi, Pressione fumi, Temperatura	Metodo FTir
	Polveri totali	Metodo EMS

Tabella 1.5.5 – Emissioni diffuse

Descrizione emissione	Origine	Modalità di prevenzione e/o contenimento	Frequenza intervento	Modalità di registrazione	Reporting
Polveri	Punti di reimmissione in ambiente di lavoro: Fr6 PrG1 - MCo1 - MCo2 - MCo3 - MCo4 - MCo5 - MCo7 - MCo9 MCo10 - MCo11 - MCo12 MCo13 - MCo17 - MCo26 - MCo33 MCo34 - MCo43 - MCo47 - MCo48 - MCo49 - MCo50 Ins28 - Ins29 - Ins30 - Ins31 MCr1 - MCr4 - MCr5 - MCr6 CKI6 - CKI7 Es3 - Es5 - Es8 - Es10 - Es12 - Es13 - Es14 - Es15	Manutenzione filtri a maniche	Annuale	Report interno	No
	Movimentazione materiali	Pulizia piazzali con moto-spazzatrice	Giornaliera (*)		
		Bagnatura aree	Secondo necessità (**)		

(*) nei giorni lavorativi e compatibilmente con le condizioni metereologiche

(**) compatibilmente con le condizioni metereologiche

1.6 – Emissioni in acqua

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia	Recapito	Impianto do trattamento
S1	Sistema di trattamento delle acque meteoriche	Acque industriali	corpo idrico superficiale "scolo Carmine Inferiore"	Si

Tabella 1.6.1 – Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Reporting
S1	mc/mese	mensile	Si

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati

Punto/i di emissione	Parametro	UM	Frequenza controllo periodico	Modalità registrazione	Reporting
S1 (pozzetto fiscale)	pH	-	Annuale (*)	Certificati analitici	Si
	Temperatura	°C			
	Conducibilità	mS/cm			
	Solidi totali sospesi	mg/l			
	COD				
	Azoto ammoniacale				
	Azoto nitroso				
	Azoto nitrico				
	Azoto totale				
	Oli minerali				
	Tensioattivi				
	Metalli: alluminio, arsenico, cadmio, cloruri, boro, ferro, cromo, rame e zinco				
	Metalli: mercurio, manganese, nichel, piombo, selenio, stagno		mg/l	Annuale (*) (**)	

(*) Il controllo viene eseguito solo in caso di attivazione dello scarico.

(**) Il controllo non dovrà essere ripetuto qualora le concentrazioni degli inquinanti misurate siano inferiori al limite di rilevanza

Tabella 1.6.3 – Metodiche di analisi

Parametro	Metodo analitico
pH	APAT CNR IRSA 2060
Temperatura	-
Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090
COD	APAT CNR IRSA 5130
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4040
Azoto totale	APAT CNR IRSA 4060
Oli minerali	APAT CNR IRSA 5160
Tensioattivi	-
Metalli	APAT CNR IRSA 3250/3320

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con cadenza triennale.

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Controllo rifiuti in ingresso (vedi Tabella 2.1.1)

Tabella 1.8.2 – Controllo rifiuti prodotti

Descrizione	Rifiuti (Codice CER)	Modalità stoccaggio	Destinazione	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Rifiuti plastici	07 02 13	Platea cementata	R/D	Come da parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi	Registro carico/scarico o SISTRI	Sì
Cere e grassi esauriti	12 01 12*	Contenitore	R/D			
Altri oli per motori	13 02 08*		R/D			
Altre emulsioni	13 08 02*		R/D			
Altri solventi e miscele di solventi (solvente per lavaggio pezzi meccanici)	14 06 03*		R/D			
Imballaggi in legno	15 01 03	Contenitore	R/D			
Imballaggi in materiali misti	15 01 06		R/D			
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	15 01 10*		R/D			
Stracci e indumenti protettivi contaminate da sostanze pericolose (olio)	15 02 02*		R/D			

NB: Nel caso vengano prodotte altre tipologie di rifiuti, i controlli e le registrazioni devono essere come previsto dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda – Non applicabile.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche e manutenzioni

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Attività controllo	Parametri verificati	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	Reporting
Acquisizione materie prime (di cui alla tabella 1.1.1)	Verifica di conformità in ingresso	Secondo le modalità previste dalla Procedura SGQA			Report interno e/o Certificati analitici	
Acquisizione coke di petrolio e carbone fossile	Verifica di conformità in ingresso	Verifiche/analisi dei parametri previsti dall'Allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e smi	-	Per ogni conferimento	Report interno	
		Verifica documentale del certificato analitico di accompagnamento				
Olio Combustibile Denso	Verifica di conformità in ingresso	Umidità	%	Per ogni conferimento		
		Contenuto di zolfo				
		PCS	kcal/kg			
Acquisizione rifiuti per attività di recupero	Verifica di conformità in ingresso	Analisi del contenuto di cloro, TOC e Metalli (Hg, Cd, Tl, As, Sb, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V)	-	Quadrimestrale	Certificati analitici	Sì (*)
		Requisiti previsti dalla prescrizione B.28	-	Annuale (**)		
		Procedura di accettazione prevista da SGQA	-	Per ogni conferimento	Report interno, registro di carico/scarico o SISTRI, formulario	
Produzione clinker	Controllo parametri di esercizio	CO	%	In continuo (con segnale remoto in sala controllo)	Report interno	
		NO _x	ppm			
		T aria secondaria (griglia)	°C			
	Verifica efficienza di cottura clinker	Alimentazione farina cruda	t/h	In continuo (con segnale remoto in sala controllo)		
		Portata combustibili				
T zona sinterizzazione	°C					
Macinazione ed essiccazione materie prime	Verifica parametri di esercizio	Alimentazione materie prime	t/h	In continuo (con segnale remoto in sala controllo)		
		T uscita molino	°C			
Macinazione combustibile solido	Verifica parametri di esercizio	CO	%	In continuo (con segnale remoto in sala controllo)		
		T uscita molino	°C			

(*) Indicare nel report annuale solo le anomalie

(**) l'analisi può essere effettuata dal produttore del rifiuto oppure dal Gestore dell'impianto "Cementeria di Monselice spa"

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti

Impianto/macchinario	Tipo di intervento / parti oggetto del controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione	Reporting
Elettrofiltro	Controllo efficienza componenti meccaniche ed elettromeccaniche	Annuale	Report interno	Sì (*)
Impianto di abbattimento DeNOx SCR	Controllo efficienza componenti meccaniche ed elettromeccaniche	Annuale		
Filtri a maniche dei camini di cui alla tabella 1.5.1	Controllo efficienza componenti meccaniche, elettromeccaniche e moduli filtranti	Annuale		
Forno	Controllo efficienza componenti meccaniche, elettromeccaniche e strutturali	Secondo le modalità previste dalla Procedura SGQA		
SME (Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni)	Verifiche, relazioni e tarature previste dal manuale SME	Secondo le modalità previste dal manuale SME a partire dal 01/05/2014		Sì

(*) Indicare nel report annuale solo le anomalie

Tabella 2.1.3 – Sistemi di trattamento fumi, controllo del processo

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	Reporting
Camini di cui alle tabelle 1.5.1 e 1.5.5 tranne CKI2, CKI3, OfM1, MCA5 ed MCA6	Filtro a maniche	Controllo dell'efficienza con sonda triboelettrica	-	Controllo in continuo con allarme remoto in sala controllo	Registrazione delle anomalie in Report interno	Sì (*)
CKI2	Filtro a maniche	Controllo della concentrazione di polveri in uscita	mg/Nm ³	In continuo	Report interno	
CKI3	Elettrofiltro	Tensione e corrente dei campi elettrostatici	KV, mA	In continuo	Report interno	
		Controllo della concentrazione di polveri in uscita	mg/Nm ³			
	Impianto di abbattimento DeNOx SCR	Temperatura	°C			
NOx e NH ₃ in ingresso	mg/Nm ³					

(*) Indicare nel report annuale solo le anomalie

Tabella 2.1.4 – Sistemi di depurazione acque, controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	Reporting
S1	Filtri a sabbia	Verifica funzionamento impianti di dosaggio, livello acido cloridrico, pHmetro	Mensile	Report interno	Si (*)

(*) Indicare nel report annuale solo le anomalie

Tabella 2.1.5 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

Descrizione	Prevenzione	Modalità controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione	Reporting
Serbatoi fuori terra e bacini di contenimento	Verifica di tenuta	Ispezione visiva	Annuale	Report interno	Si (*)
Area di stoccaggio rifiuti prodotti	Verifica stato				
Area di stoccaggio materie prime all'aperto	Verifica dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche				
Serbatoi interrati	Verifica di tenuta	Prova di tenuta	Triennale	Certificato di prova	

(*) Indicare nel report annuale solo le anomalie

Tabella 2.1.6 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di inconveniente con impatto ambientale	Tipologia dell'intervento	Causa	Modalità di registrazione	Frequenza registrazione	Reporting
<p><i>ESEMPLI:</i></p> <p><i>Malfunzionamento elettrofiltro</i></p> <p><i>Rottura filtro a maniche</i></p> <p><i>Sversamento serbatoio in bacino di contenimento coadiuvanti chimici</i></p>	<p><i>ESEMPLI:</i></p> <p><i>Riparazione</i></p> <p><i>Manutenzione</i></p> <p><i>Sostituzione</i></p> <p><i>Pulizia</i></p>	<p><i>ESEMPLI:</i></p> <p><i>Guasti</i></p> <p><i>Usura</i></p> <p><i>Difetto / sversamento occasionale</i></p> <p><i>Malfunzionamento</i></p>	Report interno	A conclusione dell'intervento	Si

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	UM	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico materia prima	t/ t	Materie prime / Cemento prodotto	Annuale	Sì
	t/ t	Materie prime / Clinker prodotto		
Consumo specifico energia elettrica	kW/t	Energia elettrica utilizzata / Cemento prodotto	Annuale	
Consumo specifico combustibile	kg/t	Combustibile utilizzato / Clinker prodotto		
Consumo specifico energia termica	TEP / t MJ / t	Energia termica utilizzata / Clinker prodotto		
Consumo specifico energia (elettrica + termica)	TEP / t MJ / t	Energia utilizzata / Cemento prodotto		
Emissione specifica Polveri	kg/t	Polveri / Cemento prodotto	Annuale	
Emissione specifica NO _x	kg/t	NO _x / Clinker prodotto		
Emissione specifica CO ₂	kg/t	CO ₂ / Clinker prodotto		
Consumo specifico acqua	m ³ /t	Risorsa idrica / Cemento prodotto	Annuale	
Consumo specifico di rifiuti recuperati nel processo produttivo come materia prima	t/t	Rifiuti in ingresso / Cemento prodotto	Annuale	
	t/t	Rifiuti in ingresso / Clinker prodotto		